



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura delle Costruzioni

31 dicembre 2022

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

Secondo l'indagine realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, la tendenza positiva per l'industria delle costruzioni emiliano-romagnola si attenuata, ma è proseguita anche nell'ultimo trimestre del 2022 grazie alla spinta dei "bonus", nonostante i limiti di offerta (disponibilità delle imprese, di lavoratori e di materiali), i notevoli incrementi dei listini e l'attività di controllo pubblico.

La congiuntura nel trimestre

Il volume d'affari

Grazie ancora agli stimoli dei bonus introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, tra ottobre e dicembre la fase di recupero avviata dal primo trimestre 2021 ha condotto a un ulteriore sostanziale incremento del volume d'affari a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2021 (+3,9 per cento), nonostante un ulteriore rallentamento del ritmo della crescita. La crescita risulta comunque significativa in quanto riferita al quarto trimestre 2021 durante il quale la ripresa era risultata notevole, superiore al dieci per cento. Quindi, il volume d'affari ha ulteriormente distanziato il livello di attività dello stesso periodo del 2019 rispetto al quale è risultato superiore di ben il 12,9 per cento.

La crescita trimestrale delle costruzioni continua a mostrare una non chiara correlazione tra dimensione d'impresa e andamento del volume d'affari sulla quale hanno interferito decisamente le caratteristiche dei "bonus" indirizzati a favore del settore. Dopo avere invertito la precedente tendenza negativa solo nel secondo trimestre 2021, dalla scorsa estate, le numerose piccole imprese da 1 a 9 dipendenti hanno registrato un contenuto incremento del volume d'affari che negli ultimi tre mesi del 2022 è stato di solo l'1,6 per cento, anche se il livello attuale del volume d'affari per queste imprese ha superato quello dello stesso trimestre del 2019 del 13,7 per cento.

Invece, per le medie imprese da 10 a 49 dipendenti il recupero del livello di attività a fine 2022 è stato decisamente notevole (+6,5 per cento), nonostante un sensibile rallentamento, forse anche per avere ridotto l'affidamento a terzi dell'attività connessa ai "bonus" giunti ormai al termine alle condizioni iniziali.

Le medie imprese che avevano già evidenziato una maggiore tenuta durante la pandemia hanno anche ottenuto un volume d'affari tra ottobre e novembre decisamente superiore a quello dello stesso trimestre del 2019 (12,1 per cento). Infine, il ritmo della crescita per le grandi imprese da 50 a 500 dipendenti è stato più contenuto (+3,5 per cento), anche se ha subito un rallentamento inferiore rispetto al trimestre precedente. In ogni caso poiché aveva risentito meno e solo nel primo semestre 2020 della recessione pandemica, il volume d'affari corrente delle imprese di questa classe dimensionale ha superato quello dello stesso trimestre del 2019 dell'11,0 per cento.

I giudizi delle imprese

Il contenuto procedere della ripresa nel quarto trimestre è testimoniato dall'andamento del saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno che si è mantenuto ampiamente positivo nonostante una sensibile flessione a +17,2 da +30,0 punti, un livello ancora leggermente superiore rispetto a quelli sperimentati nel 2019.

In particolare, si è ridotta lievemente la quota delle imprese che hanno registrato un aumento del volume d'affari che si è assestata al 39,4 per cento mentre la quota delle imprese che hanno registrato una riduzione del volume d'affari è aumentata sensibilmente giungendo al 22,2 per cento, un dato ben superiore a quelli sperimentati nel corso del 2018.

Il peggioramento del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale del volume d'affari ha interessato tutte le classi di dimensione d'impresa. Solo il saldo dei giudizi per le piccole imprese da 1 a 9 dipendenti è sceso al di sotto delle due cifre a quota 5,9 soprattutto per l'aumento della quota delle imprese che hanno registrato una riduzione del volume d'affari.

Il saldo dei giudizi riferito alle medie imprese da 10 a 49 dipendenti ha subito il più ampio peggioramento con una discesa di 21,1 punti, ma, nonostante ciò si è mantenuto comunque elevato a quota 26,7 punti.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti delle costruzioni e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Invece, il saldo dei giudizi espressi dalle grandi imprese da 50 a 500 dipendenti ha subito solo una lieve correzione (-4,4 punti), ma è rimasto anch'esso su livelli elevati a quota 25,3 punti.

Le attese delle imprese

Al momento della rilevazione, svolta lo scorso gennaio, le imprese si attendevano una riduzione del volume d'affari per il trimestre ora in corso.

Il saldo dei giudizi delle imprese sul volume d'affari previsto per il primo trimestre 2023 è sceso in territorio negativo a quota -3,9 dal precedente +11,5. La tendenza non è risultata la stessa per tutte le classi dimensionali di impresa. Il saldo dei giudizi per le piccole imprese è caduto a quota -7,1 e quello riferito alle medie imprese è crollato scendendo a fino a -9,0 punti. Ma i giudizi delle grandi imprese continuano a esprimere ottimismo nonostante un saldo delle valutazioni più contenuto, ma che si colloca ancora ampiamente in campo positivo alla quota di +16,8 punti.

Il 2022

Gli ingenti provvedimenti governativi a sostegno del settore hanno prodotto prima un'eccezionale fase di recupero, poi una vera forte crescita che non ha avuto uguali nella storia di questa indagine congiunturale. Dopo un 2021 caratterizzato dal più ampio incremento del volume d'affari mai registrato, il 2022 si è chiuso con la seconda più rilevante crescita dall'avvio della rilevazione (+5,3 per cento), grazie alla quale il volume d'affari ha potuto recuperare pienamente il livello di attività del 2019 sopravanzandolo decisamente (+5,9 per cento).

La crescita non è stata omogena tra le classi dimensionali d'impresa in quanto le caratteristiche dei sostegni introdotti a favore del settore hanno contribuito a determinare una mancanza di correlazione tra dimensione d'impresa e andamento del volume d'affari nel medio termine, anche se a fronte di una diminuzione del ritmo della crescita le imprese hanno ridotto l'impiego del terzismo e con il protrarsi dell'impiego dei bonus quelle adeguatamente dimensionate hanno potuto acquisire commesse più agevolmente.

Dalle misure di sostegno, le piccole imprese da 1 a 9 dipendenti tra le quali è assai diffuso l'artigianato hanno tratto un beneficio ampiamente inferiore a quello ottenuto l'anno precedente (+3,6 per cento) e per il duro colpo subito nel 2020 il loro volume d'affari ha superato il livello del 2019 solo della stessa contenuta misura (+3,6 per cento).

Invece, la crescita dell'attività delle medie imprese da 10 a 49 dipendenti è stata più sostenuta di quella realizzata nel 2021 (+8,3 per cento) e ha permesso alle imprese di questa classe di superare decisamente il livello di attività del 2019 (+8,3 per cento).

Ma le grandi imprese da 50 a 500 dipendenti non hanno avuto un ritmo di crescita superiore (+3,2 per cento) ed è grazie all'essere riuscite a limitare più efficacemente la caduta subita nel 2020 che il loro volume d'affari dello scorso anno ha superato chiaramente quello del 2019 (+6,3 per cento).

Registro delle imprese

La base imprenditoriale delle costruzioni si era ristretta per un decennio fino alla prima metà del 2020, poi nel terzo trimestre di quell'anno ha invertito la tendenza grazie agli evidenti benefici delle misure di incentivazione governative e il ritmo della sua crescita è andato prima progressivamente accelerando fino alla primavera 2022. Da allora è andato rallentando progressivamente.

A fine dicembre 2022 la consistenza delle imprese attive che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale nelle costruzioni è risultata pari a 67.034 unità, con un ulteriore decelerazione della crescita tendenziale (+230 imprese, +0,3 per cento). Ciò nonostante, l'andamento della consistenza delle imprese attive del settore delle costruzioni regionali è risultato lievemente più dinamico di quello nazionale (+0,1 per cento).

La crescita si è concentrata solo tra le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+287 unità, +0,6 per cento), che sono quelle più attive nelle ristrutturazioni e nei piccoli interventi, mentre le attive nella costruzione di edifici hanno di nuovo invertito la tendenza e sono diminuite lievemente.

Se si considera la variazione della base imprenditoriale secondo le classi di forma giuridica delle imprese, la tendenza positiva ha portato alla crescita solamente delle società di capitali (+5,9 per cento, +902 unità). La diminuzione più consistente è venuta dalle ditte individuali che hanno confermato la recente tendenza negativa (-451 unità, -1,0 per cento), mentre l'attrattività della normativa relativa alle società a responsabilità limitata continua ad avere un effetto negativo sulle società di persone che hanno subito la perdita più veloce (-3,1 per cento, -189 unità). Infine, ha accelerato la flessione dei consorzi e delle cooperative (-3,1 per cento).

Uno sguardo più lontano nel tempo

Consideriamo l'ultimo decennio. Alla fine del 2012 la base imprenditoriale delle costruzioni regionali consisteva di 73.489 imprese. Da allora alla fine del 2022 si è ridotta dell'8,8 per cento avendo perso 6.455 imprese. La riduzione a cui si è assistito testimonia certamente della lunga serie di crisi vissuta dal settore delle costruzioni a seguito innanzitutto della crisi internazionale del 2009, quindi della successiva crisi del debito sovrano dei paesi dell'area dell'euro. Da un punto di vista settoriale il maggiore contributo alla riduzione della base imprenditoriale è derivato dalla perdita di 3.278 imprese attive nella costruzione di edifici (-16,8 per cento), quasi egualato per consistenza dalla meno rapida contrazione delle attive nei lavori di costruzione specializzati (-5,7 per cento, -3.053 imprese), la cui consistenza è stata sostenuta del processo di disintegrazione verticale che ha investito il settore. Anche le imprese di ingegneria civile hanno subito un rapido processo di selezione anche se con valori assoluti ben più contenuti (-15,9 per cento, -124 imprese).

Per effetto di queste variazioni indotte dalla disintegrazione verticale del settore la quota sul totale delle imprese delle attive nella costruzione di edifici è diminuita di 2,3 punti percentuali e scesa al 24,2 per cento, a ciò ha fatto da contraltare

l'aumento di 2,4 punti percentuali della quota delle attive che effettuano lavori di costruzione specializzati che è salita al 74,8 per cento.

Gli effetti delle crisi e della variazione dell'organizzazione del settore e della normativa societaria hanno decisamente mutato la composizione per forma giuridica della base imprenditoriale regionale.

L'aumento vertiginoso delle società di capitale (+39,1 per cento, +4.576 imprese) le ha portate a costituire il 24,3 per cento delle imprese del settore, con un aumento di 8,4 punti percentuali della loro quota in dieci anni. Tutte le altre tipologie di impresa hanno visto ridursi la loro consistenza nel decennio. Le società di persone hanno subito una vera ecatombe (-30,2 per cento, -2.549 imprese) e la loro quota è scesa di 2,7 punti percentuali all'8,8 per cento. Ma la tendenza negativa si è però tradotta soprattutto nella perdita di 8.067 ditte individuali (-15,5 per cento) e anche se queste sono rimaste la forma giuridica predominante la loro quota del totale delle imprese è scesa al 65,4 per cento con una riduzione di 5,2 punti percentuali. Infine, per le severe difficoltà incontrate, anche il piccolo raggruppamento dato dai

consorzi e dalle cooperative ha subito una pesante riduzione (-30,5 per cento), tanto che ora non rappresenta più che l'1,5 per cento del settore, con una diminuzione di mezzo punto percentuale della loro quota del settore.

La previsione

Secondo la stima elaborata a gennaio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", dopo il forte stimolo derivante dai piani di investimento pubblico e dalle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, anche a seguito della limitazione delle misure adottate a sostegno del settore, nel 2023 la tendenza positiva del valore aggiunto reale delle costruzioni subirà un decisissimo rallentamento (+1,2 per cento). A testimonianza delle contrastanti vicissitudini del settore, al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 32,7 per cento rispetto a quello del 2019, ma resterà al di sotto del 22,5 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo riferito al 2007.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

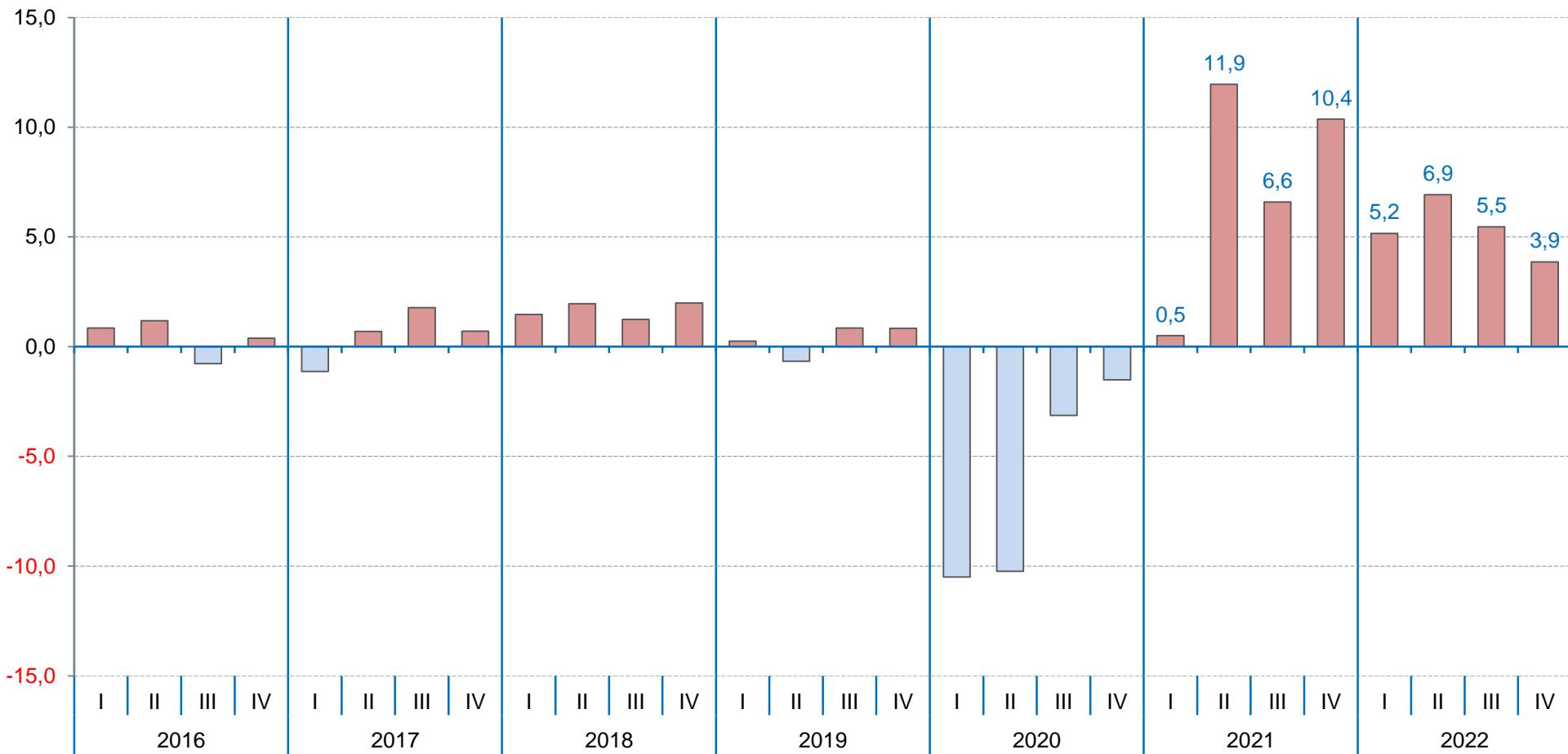
Aggiornamenti della Banca Dati:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura	6
Volume d'affari delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo(1)	8
Volume d'affari delle costruzioni, tasso di variazione percentuale annuale	9
Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre e nell'anno e andamento rispetto al 2019	10
La dimensione delle imprese	11
Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre. Imprese minori (1-9 dipendenti)	12
Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre. Imprese medie (10-49 dipendenti)	13
Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre. Imprese grandi (50-499 dipendenti)	14
La demografia delle imprese	15
Imprese attive delle costruzioni: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	16
Imprese attive delle costruzioni e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma guridica	17
Imprese attive delle costruzioni, composizione percentuale nel 2012 e nel 2022(1), variazione assoluta e percentuale(2).	18

Congiuntura

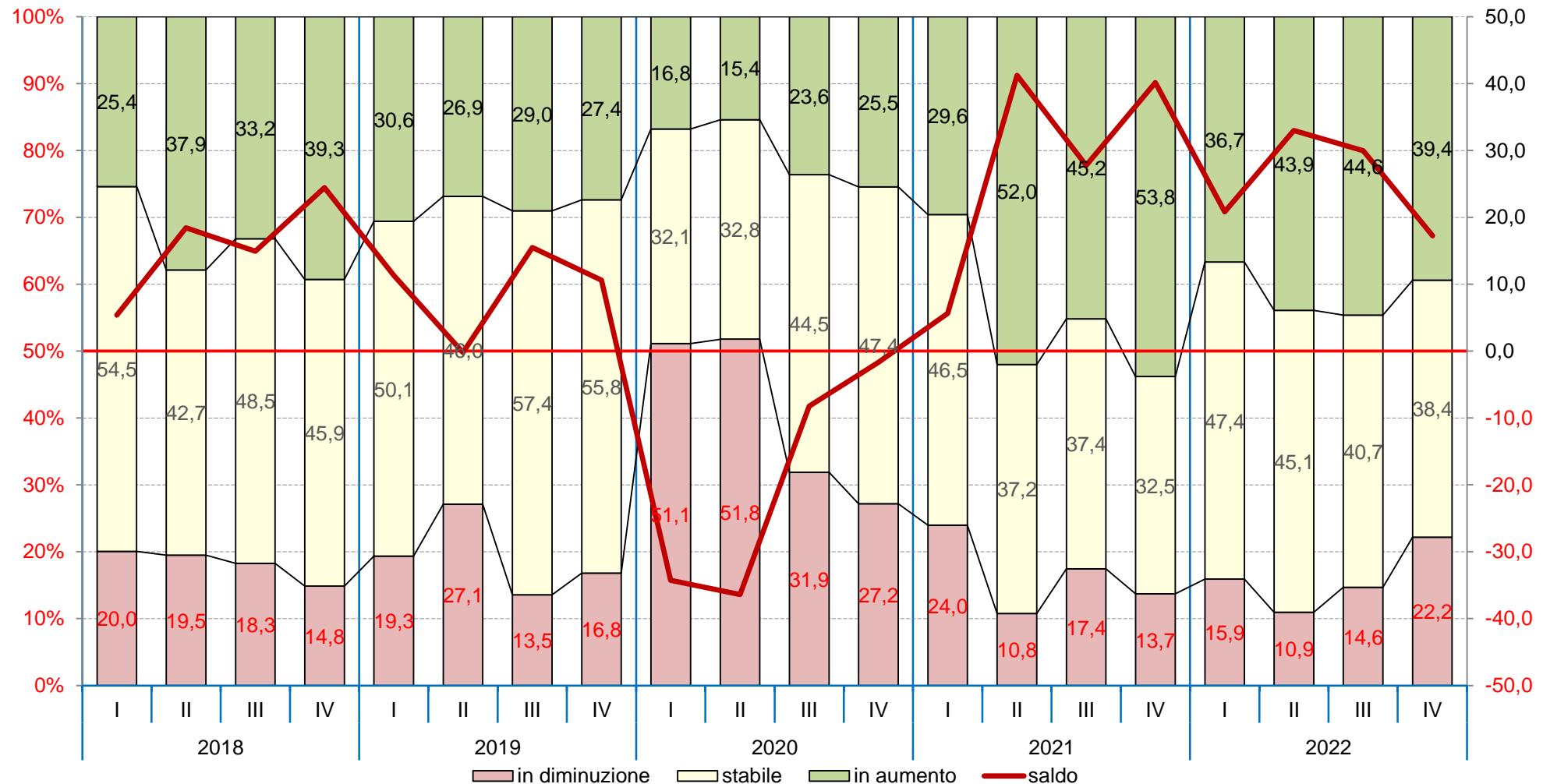
Volume d'affari delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

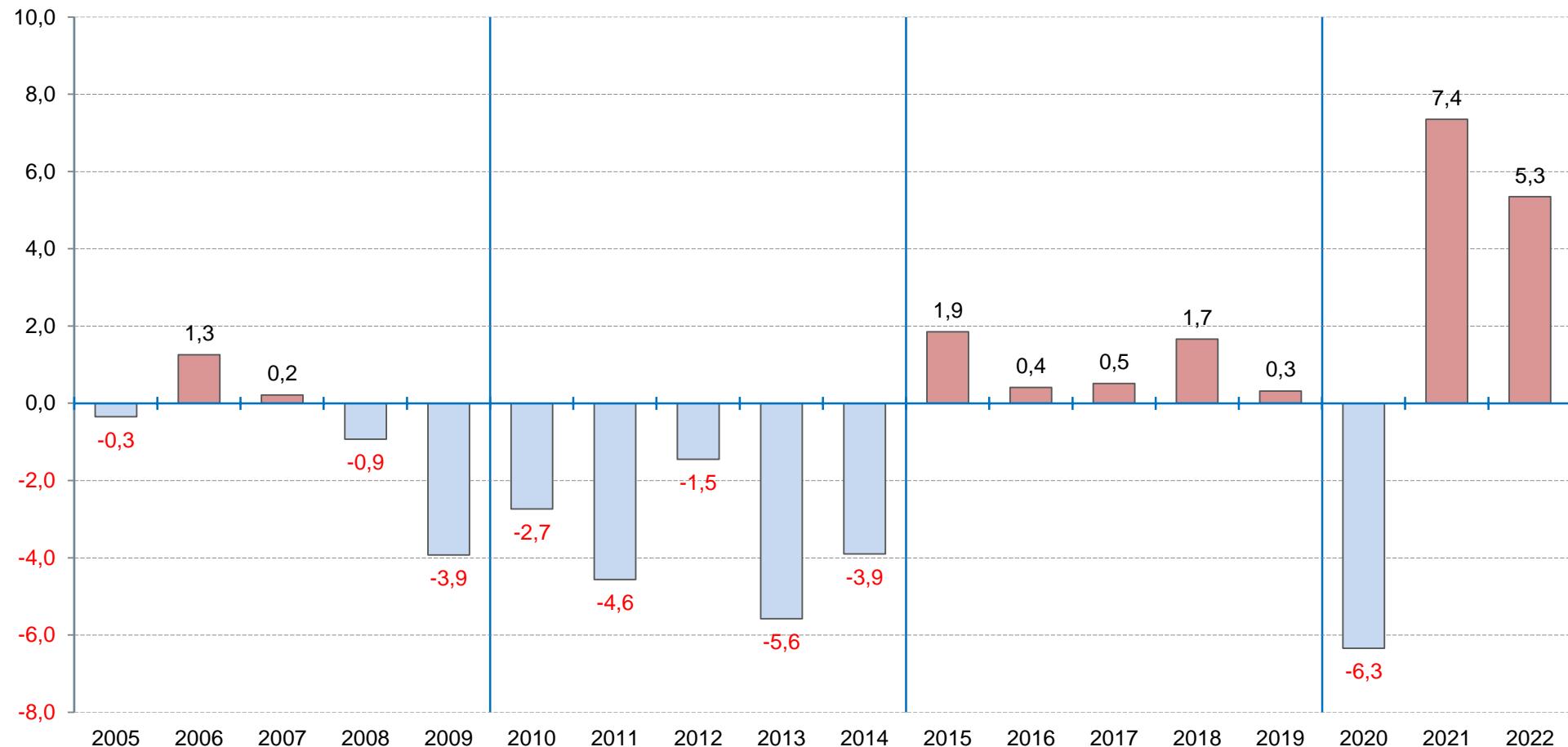
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

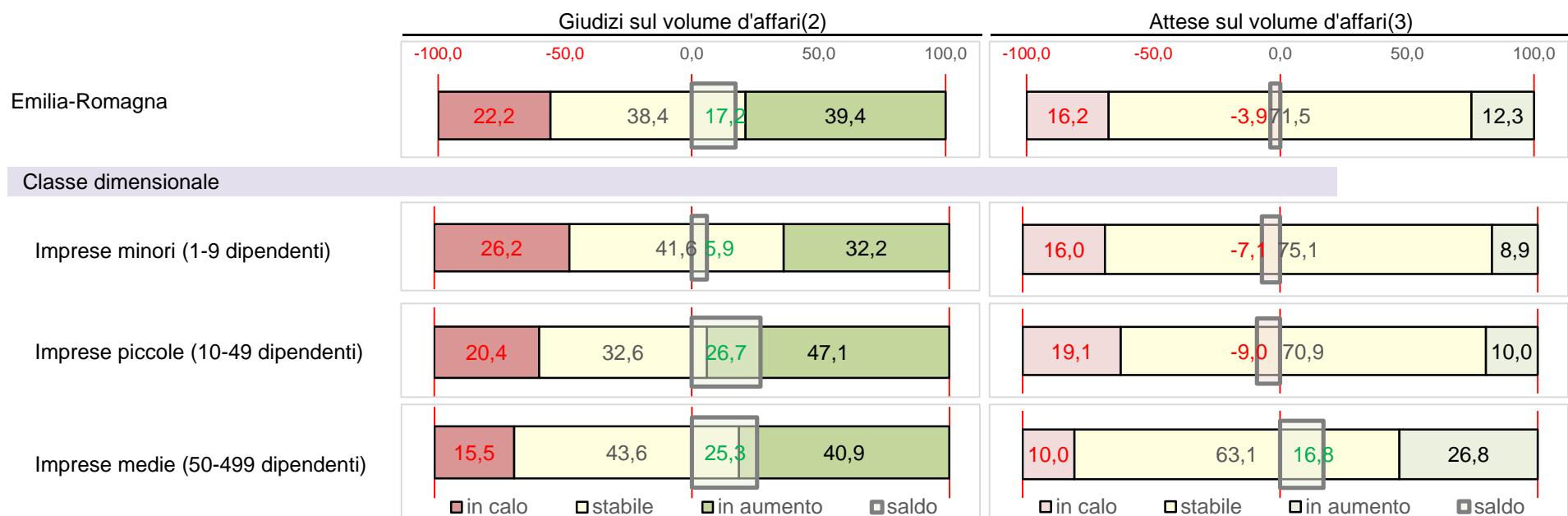
Volume d'affari delle costruzioni, tasso di variazione percentuale annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre e nell'anno e andamento rispetto al 2019

	IV° trimestre						Anno 2022				
	Volume d'affari		Giudizi sul volume d'affari(3)			Attese sul volume d'affari(4)			Volume d'affari		
	su 2020(1)	su	In	Stabile	In calo	In	Stabile	In calo	su 2021(5)	su 2019(6)	
Emilia-Romagna	3,9	12,9	39,4	38,4	22,2	12,3	71,5	16,2	5,3	5,9	
Classe dimensionale											
Imprese minori (1-9 dipendenti)	1,6	13,7	32,2	41,6	26,2	8,9	75,1	16,0	3,6	3,6	
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	6,5	12,1	47,1	32,6	20,4	10,0	70,9	19,1	8,3	8,3	
Imprese medie (50-499 dipendenti)	3,5	11,0	40,9	43,6	15,5	26,8	63,1	10,0	3,2	6,2	



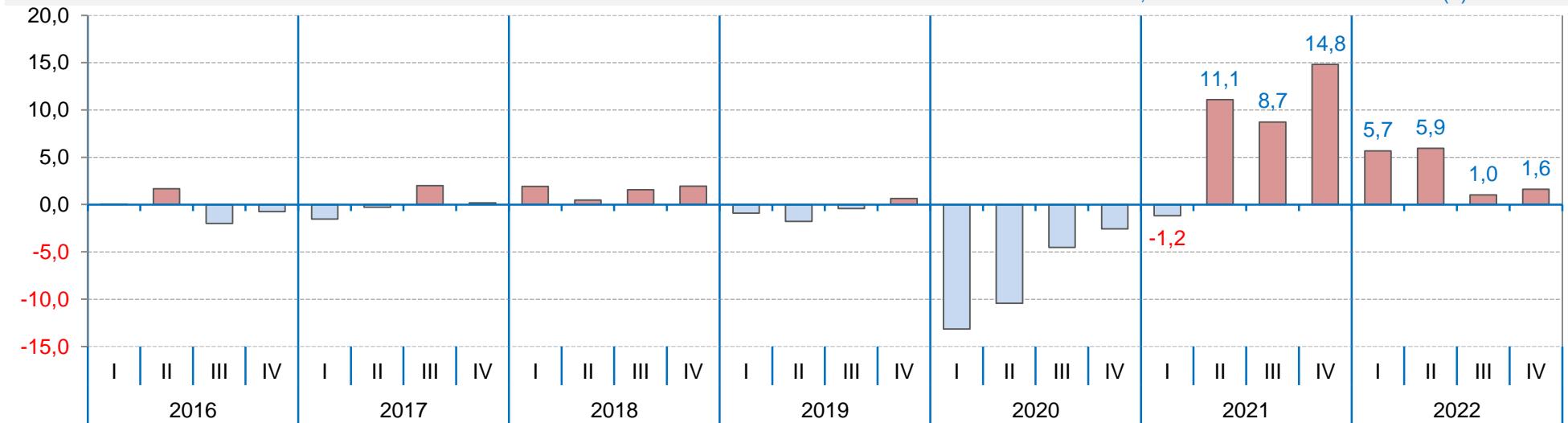
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019. (3) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che prevedono il volume d'affari del trimestre successivo in aumento, stabile o in calo rispetto al trimestre in esame. (5) Tasso di variazione sull'anno precedente. (6) Tasso di variazione sul 2019.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna

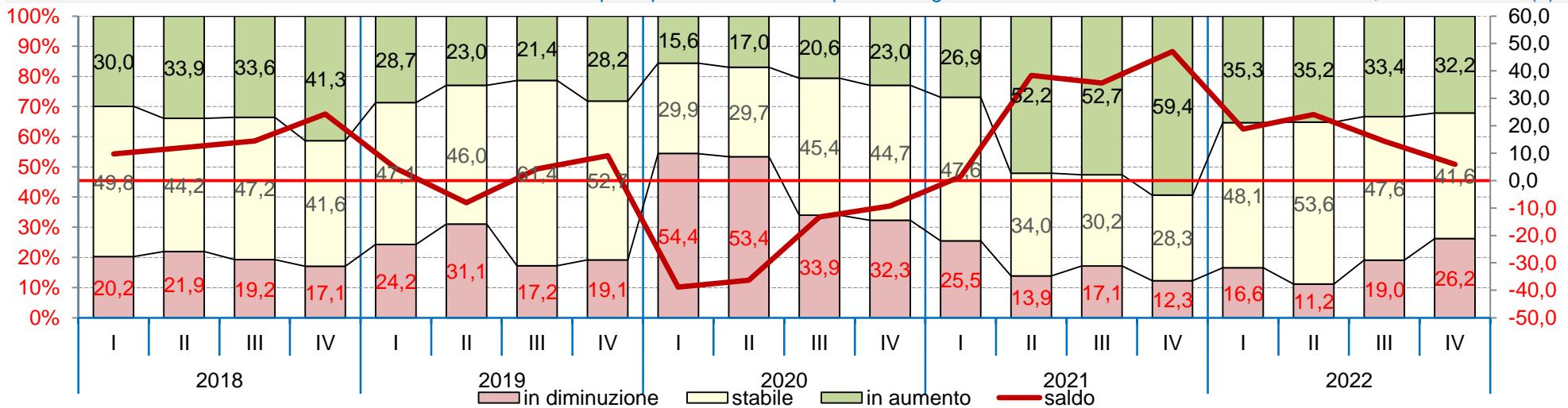
La dimensione delle imprese

Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre. Imprese minori (1-9 dipendenti)

Volume d'affari delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo(1)

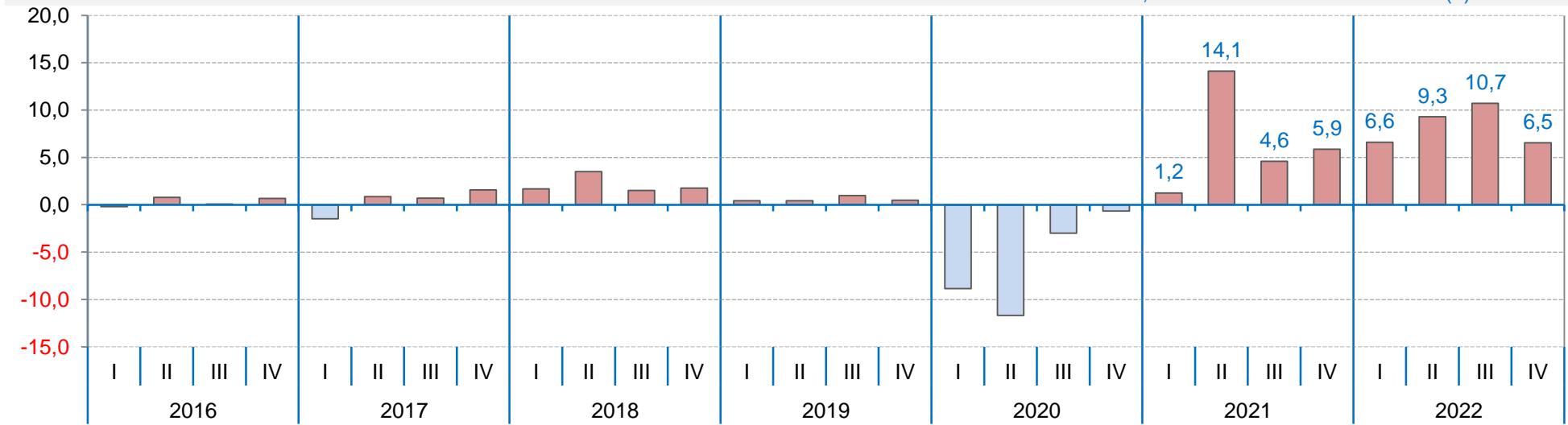


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

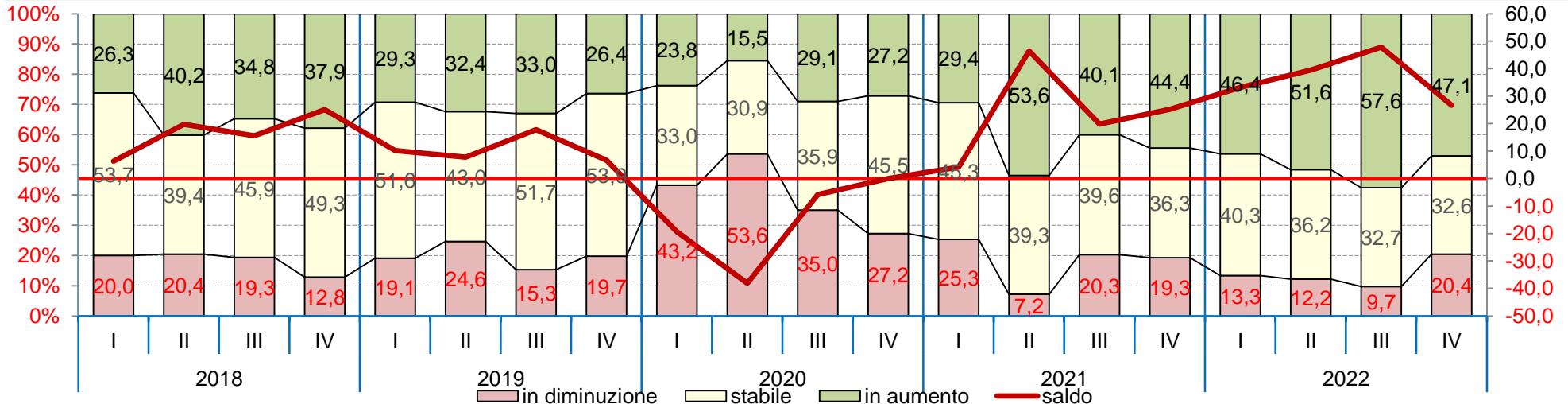
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre. Imprese medie (10-49 dipendenti)

Volume d'affari delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo(1)

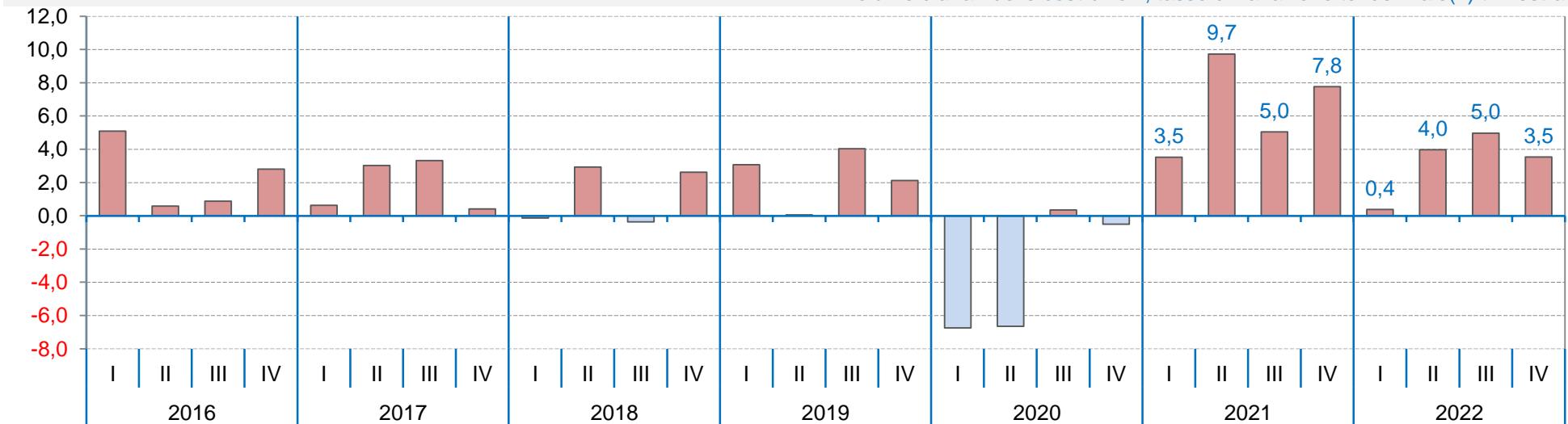


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

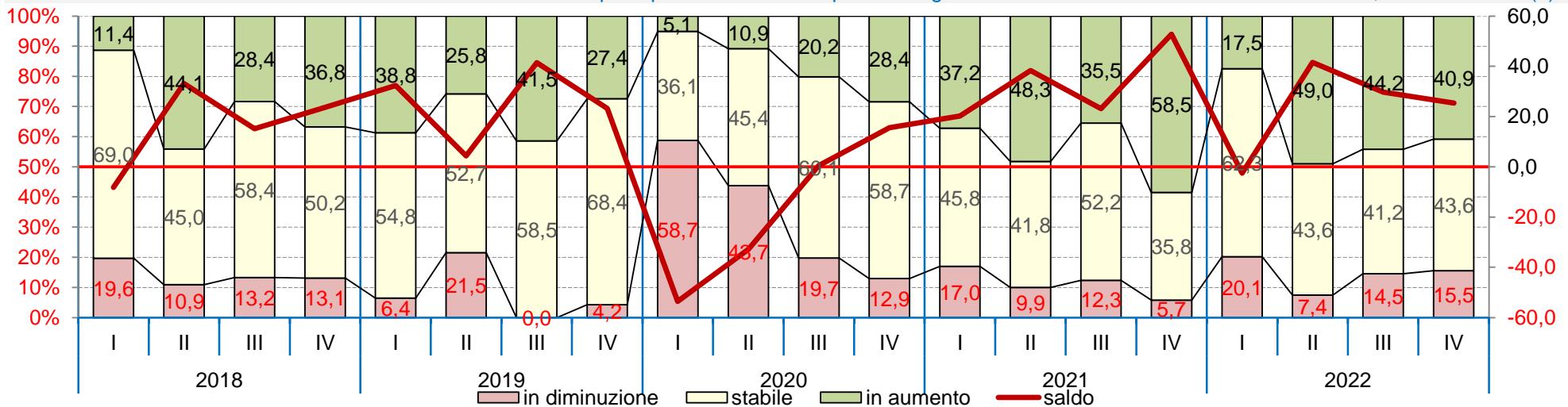
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura delle costruzioni in Emilia-Romagna nel trimestre. Imprese grandi (50-499 dipendenti)

Volume d'affari delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo(1)

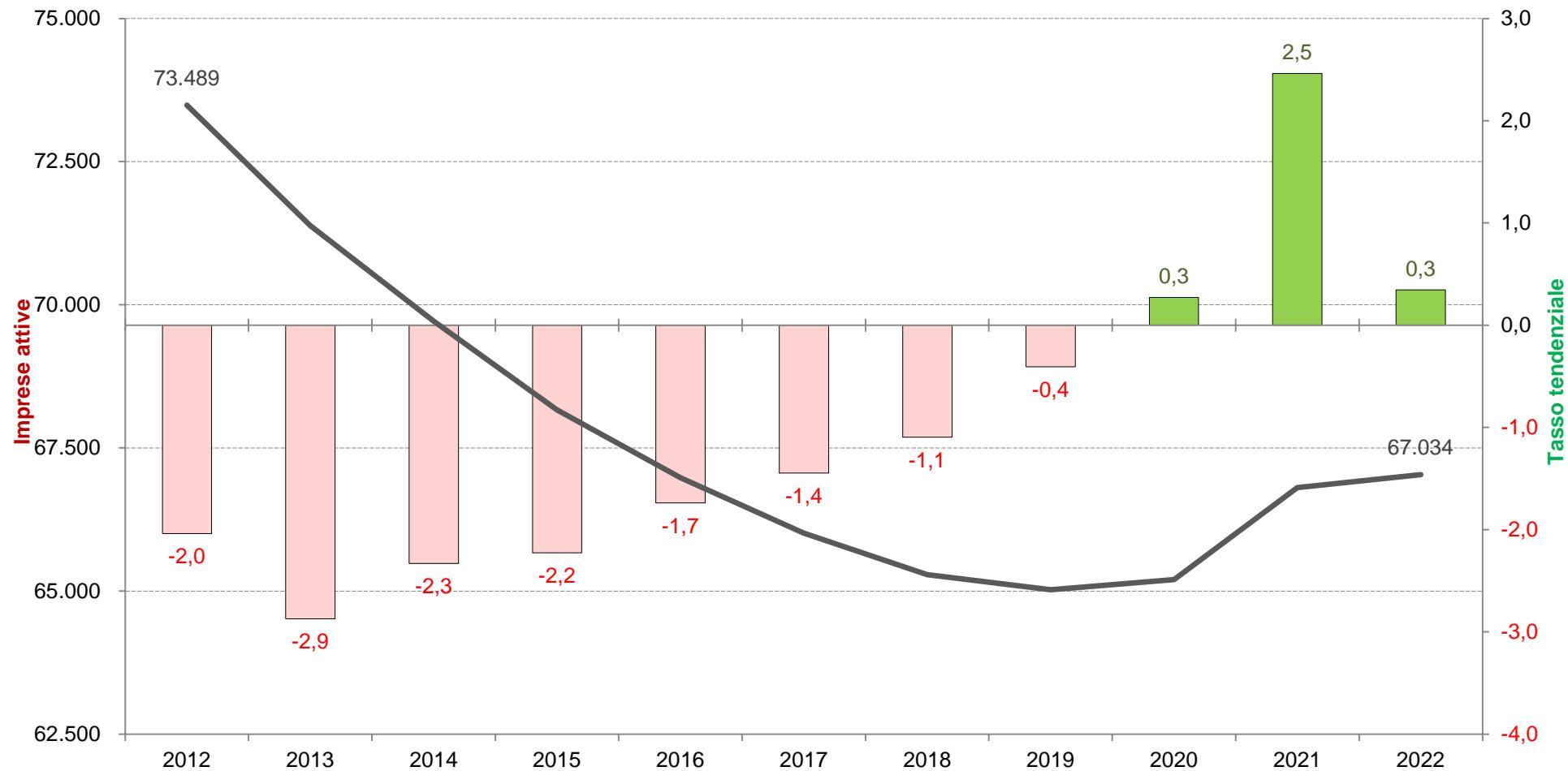


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive delle costruzioni: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

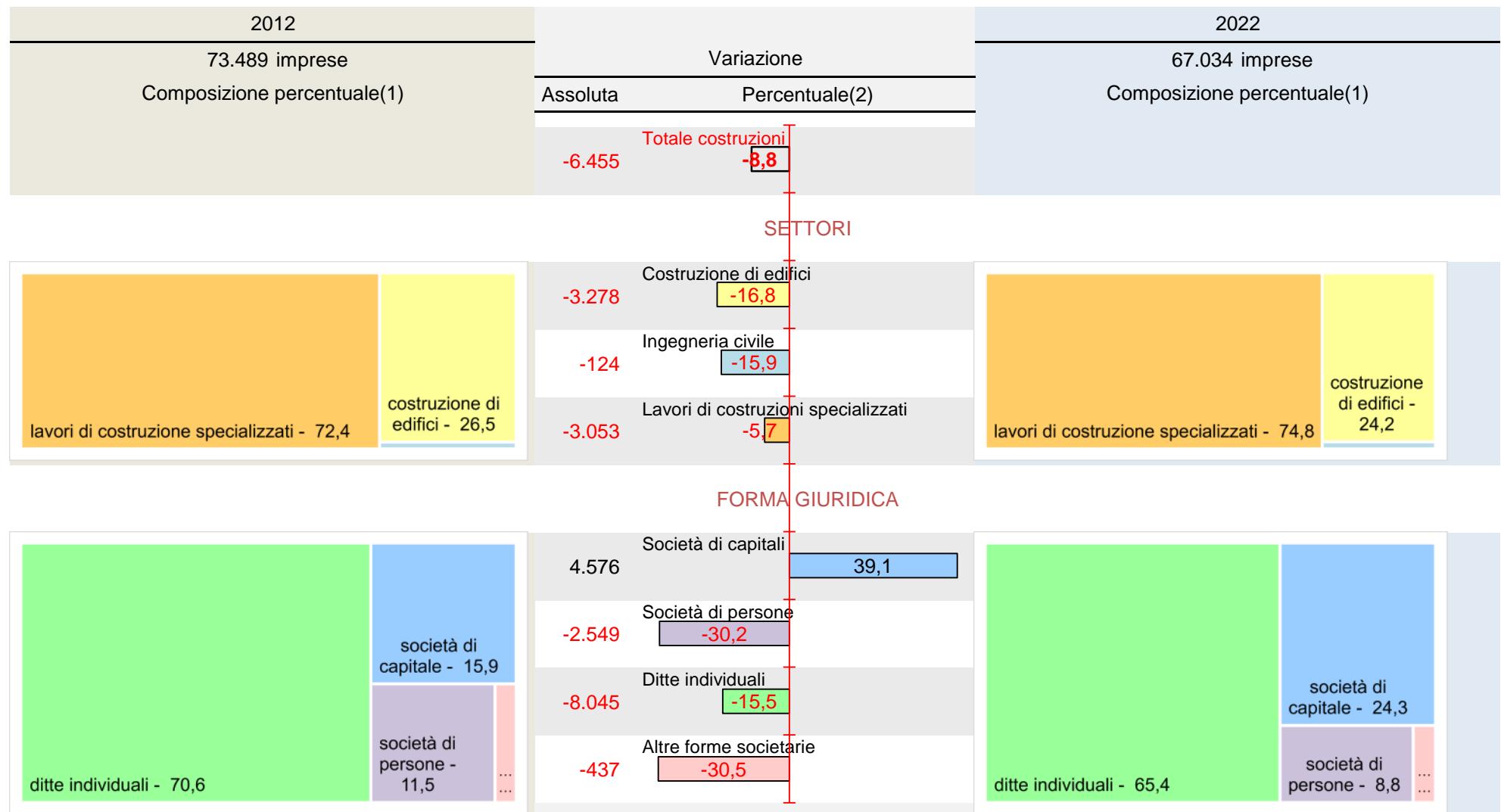
Imprese attive delle costruzioni e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma guridica

	Stock	Variazione	
		Numero	Tasso(1)
Costruzioni	67.034	230	0,3
Settori			
- costruzione di edifici	16.207	-47	-0,3
- ingegneria civile	658	-10	-1,5
- lavori di costruzione specializzati	50.169	287	0,6
Forma giuridica			
- società di capitale	16.289	902	5,9
- società di persone	5.882	-189	-3,1
- ditte individuali	43.867	-451	-1,0
- altre forme societarie	996	-32	-3,1

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive delle costruzioni, composizione percentuale nel 2012 e nel 2022(1), variazione assoluta e percentuale(2).



(1) L'area complessiva dei grafici della composizione corrisponde alla numerosità delle imprese negli anni. (2) Tasso di variazione percentuale nel decennio.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati online e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo online



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>